



# CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE

C.so Vittorio Emanuele, 143 - 84122 - Salerno

## INTERVENTI PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE DELLA NUOVA LINEA AV/AC SALERNO – REGGIO CALABRIA CON LE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA

*(Attraversamenti inferiori con acquedotti in pressione: tratto compreso  
tra le progressive 5950 e 7050 nel comune di Eboli (SA))*

CUP: J71J20000110008

### PROGETTO ESECUTIVO

- 1 - Condotta di mandata Castrullo A - km 6+312.34 - Comune di Eboli (SA)
- 2 - Condotta di mandata Castrullo B - km 6+316.56 - Comune di Eboli (SA)
- 3 - Condotta adduttrice irrigua - Distretto A - km 6+987.58 - Comune di Eboli (SA)
- 4 - Condotta San Paolo (di alimentazione della centralina idroelettrica "Castrullo") - km 6+989.80 - Comune di Eboli (SA)

#### A - ELABORATI DESCRITTIVI

COD. COMMESSA	24-03	Relazione archeologica	
COD. ELABORATO	A 09		
ID. FILE	A 09 - Relazione_Archeologica		
SCALA	-	REVISIONE	A

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	DIC.-2024	1 <sup>a</sup> EMISSIONE	VIRTUOSO	CAIANIELLO	NAPOLI
B	---	-	-	-	-
C	---	-	-	-	-

PROGETTAZIONE

CNC Ingegneri S.r.l.

DATA

Dicembre 2024

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

## INDICE

Premessa	<b>p. 2</b>
<b>1.</b> Nota metodologica	<b>p. 5</b>
<b>2.</b> Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico dell'area	<b>p. 14</b>
<b>3.</b> Inquadramento storico-archeologico del territorio	<b>p. 14</b>
3.1 <i>I siti di interesse archeologico nel territorio di Eboli</i>	<b>p. 20</b>
3.2 <i>Aree sottoposte a vincolo archeologico</i>	<b>p. 26</b>
<b>4.</b> La ricognizione archeologica	<b>p. 26</b>
<b>5.</b> La valutazione del rischio archeologico	<b>p. 28</b>
Riferimenti bibliografici	<b>p. 33</b>

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

## Premessa

La documentazione richiesta ai fini di una valutazione dell'interesse archeologico nell'ambito progetto esecutivo **INTERVENTI PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE DELLA NUOVA LINEA AV/AC SALERNO – REGGIO CALABRIA CON LE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA - Attraversamenti inferiori con acquedotti in pressione: tratto compreso tra le progressive 5950 e 7050 nel comune di Eboli (SA) - CUP: J71J20000110008** è redatta da Teresa Virtuoso, archeologa specializzata presso l'Università della Basilicata<sup>1</sup> incaricata da CNC Ingegneri s.r.l. con sede a Salerno in via Costantino l'Africano, 35 P.IVA 04778710659 per produrre suddetta documentazione secondo la normativa vigente in merito all'archeologia preventiva<sup>2</sup>.

Gli interventi di progetto, come indicato nella Relazione generale, riguardano:

**0) *Allestimento cantiere logistico ed attività di bonifica da ordigni bellici:*** il cantiere logistico (con relativi baraccamenti ed apprestamenti vari) sarà posizionato all'interno dell'area di pertinenza consortile della vasca Pescara (Bacino Catsrullo), già recintata. Preventivamente all'esecuzione degli interventi 3 - 4 - 5 si prevede la realizzazione della campagna di bonifica da ordigni bellici, attività non prevista per gli interventi 1 e 2.

**1) *Risoluzione dell'interferenza 338:*** Come evidenziato nel grafico di progetto, tale interferenza è rappresentata da un tratto della recinzione perimetrale dell'impianto consortile e da una "fila" di n. 12 pannelli fotovoltaici disposti su apposite strutture di sostegno metalliche. Nell'ambito dell'area in scavo del plinto del viadotto A.V. ricadono, inoltre, un palo (di altezza di circa 8-9 m) di supporto di lampada di illuminazione e di n. 2 telecamere di videosorveglianza, oltre a n. 2 elementi della barriera perimetrale IR (ad infrarossi), anch'essa posta a presidio dei manufatti dell'impianto consortile. Per il superamento dell'"interferenza" in esame, si prevede di realizzare interventi, di opere civili ed impiantistiche.

<sup>1</sup> La scrivente è una professionista iscritta come archeologo di I Fascia nell'Elenco nazionale Professionisti dei BB.CC. ed è operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (n. 424 dell'elenco degli operatori abilitati alla Archeologia preventiva del Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

<sup>2</sup> D. Lgs 42/2004, art. 28, c. 4; D. Lgs. 63 del 26 aprile 2005 (G.U. n. 96 del 27 Aprile 2005), convertito in legge il 25 Giugno 2005 (L.109/2005, artt. 2.ter e 2-quater, pubblicata nella G.U. n.146); D. Lgs 163/2006 artt. 95- 96 (All. XXI, XXII) e s.m.; nuove Linee Guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022). Il 22 dicembre 2022 la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio ha pubblicato la Circolare n. 53 avente a oggetto "Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche".

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

- 2) ***Eliminazione delle condotte terziarie interferenti:*** al fine di assicurare la continuità del servizio irriguo in tutte le aree attualmente in esercizio, a meno di quelle ricomprese nella fascia di esproprio/occupazione temporanea delle opere dell'Alta Velocità, si è anche prevista, come convenuto con tecnici del "Consorzio", la realizzazione di condotte di collegamento per allacci a carattere provvisorio. Come riportato nella tavola grafica di Progetto, per la rimozione delle condotte terziarie interferenti con i lavori dell'Alta Velocità nell'area in esame occorre eseguire n. 11 sezionamenti di condotte terziarie con la conseguente realizzazione di nuovi "nodi terminali" di sezionamento e n. 4 collegamenti per allacci a carattere provvisorio in modo da consentirne vari spostamenti in posizioni non interferenti con le lavorazioni dell'Alta Velocità.
- 3) ***Attraversamento alla Progr. km 6+312.35 e 6+614.55:*** si prevede lo spostamento di n° 2 condotte consortili interferenti con le pile del viadotto ferroviario dell'Alta Velocità. A tal fine sarà preventivamente realizzata una paratia di pali in posizione non interferente con quella delle future pile, con successiva posa delle nuove condotte all'interno di controtubi. Le nuove condotte saranno quindi allacciate a quelle esistenti, operando sequenzialmente prima per la condotta 1 e poi per la condotta 2. Immediatamente a monte del tratto "tra paratie" è prevista la realizzazione di un pozzetto in c.a. per lo scarico delle acque. Successivamente si prevede la rimozione delle condotte esistenti ed il ripiegamento del cantiere.
- 4) ***Attraversamento alla Progr. km 6+987.59 e 6+689.79:*** si prevede lo spostamento di n° 2 condotte consortili interferenti con le pile del viadotto ferroviario dell'Alta Velocità. A tal fine sarà preventivamente realizzata una paratia di pali in posizione non interferente con quella delle future pile, con successiva posa delle nuove condotte all'interno di controtubi. Le nuove condotte saranno quindi allacciate a quelle esistenti, operando sequenzialmente prima per la condotta 1 e poi per la condotta 2. La condotta recapiterà nella "Vasca Pescara" tramite apposito manufatto di sfioro, realizzato al piede e lungo la scarpata laterale. La condotta sarà connessa alla rete esistente, mentre lo scarico della suddetta condotta sarà collegato ad un manufatto esistente. Successivamente si prevede la rimozione delle condotte esistenti ed il ripiegamento del cantiere.
- 5) ***Condotte terziarie minori:*** si prevede la posa di nuove condotte della rete terziaria con relativi gruppi di consegna. Successivamente si prevede sia il ripiegamento del cantiere operativo che lo smontaggio di tutti i baraccamenti/apprestamenti del cantiere logistico principale.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013  
 L'area interessata dalle opere in oggetto è situata nel territorio comunale di Eboli (figg. 1, 2).

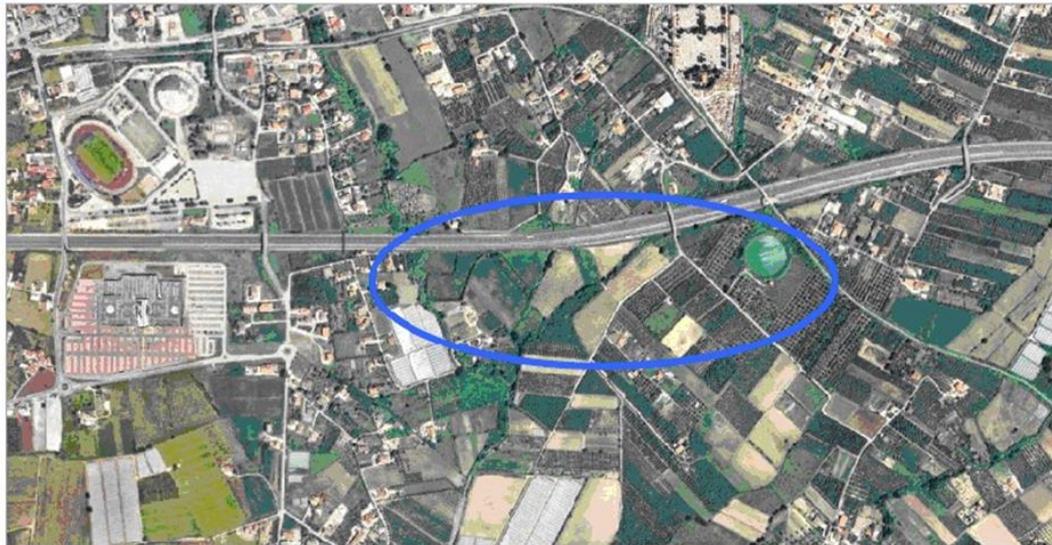


Fig. 1: inquadramento territoriale

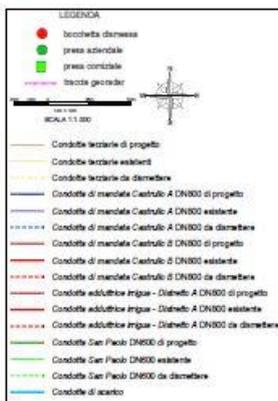
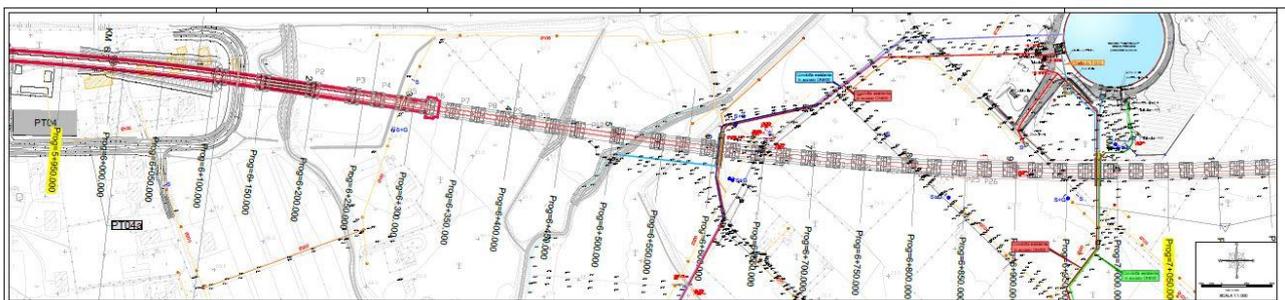


Fig. 2: planimetria con le opere di progetto

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

## 1. Nota metodologica

Il presente lavoro di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è stato redatto secondo le norme e per le finalità indicate dal D. Lgs. 50/2016, art.25. Condotta attraverso la raccolta e la revisione di tutti i dati disponibili per un'area sufficientemente ampia, esso si articola nelle seguenti fasi:

- la **ricerca bibliografica** è stata avviata con lo spoglio, in primo luogo, delle principali piattaforme online (Academia.edu, ResearchGate, Fasti Online, JSTOR). La ricerca è stata effettuata online sui cataloghi disponibili (<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>) per la biblioteca Nazionale e nelle biblioteche accessibili dell'Università di Napoli e dell'Università di Salerno. Per quanto riguarda la letteratura scientifica sono stati analizzati gli indici di *Notizie Scavi di Antichità* relativi al periodo compreso tra il 1886 ed il 2005 e quelli del *Bollettino di Archeologia*. È stato altresì consultato l'archivio aperto dell'Università degli Studi di Salerno (<http://elea.unisa.it/>), dove è stato possibile consultare diversi volumi della Rassegna Storica Salernitana (fascicoli dal 1937 al 2016).

Le informazioni più complete, reperibili in bibliografia che hanno riguardato il territorio comunale di Eboli (SA), evidenziano i seguenti siti sottoposti a vincolo archeologico:

- ✓ **Loc. Paterno Villa/Insediamento rustico** L. 1089/1939 art. 211
- ✓ **Via Generale Gonzaga** Necropoli/Area ad uso funerario L. 1089/1939 art. 1, 3
- ✓ **Piazza Tito Flavio Silvano** Elementi lapidei L. 1089/1939 art. 4
- ✓ **Via Santa Croce** Necropoli/Area ad uso funerario L. 1089/1939 art. 1, 3
- ✓ **Piazza Santi Cosma e Damiano** Luogo di attività produttiva L. 1089/1939 art. 1, 3
- ✓ **Loc. Montedoro Insediamento** L. 1089/1939 art. 21

L'analisi della documentazione d'archivio effettuate presso l'Archivio Documentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino ha permesso di individuare 11 siti nel territorio di Eboli, riportati nella seguente tabella (**fig. 3**).

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

Eboli	Loc. Buccoli -Grotta dei Buccoli (Chiesa di S. Maria del Mare)	Insediamiento	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 117 del 01/03/2000
Eboli	Loc. Fontana del Fico	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
Eboli	Loc. Pezza delle Monache	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 12854 del 06/11/20087
Eboli	Corso M. Ripa	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 5347 del 03/03/1999
Eboli	Rione Borgo (edificio scolastico)	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3891 del 24/11/1970
Eboli	Loc. S. Antonio	Insediamiento; Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3682 del 07/11/1970; CIPRIANI 1990.
Eboli	Piazza Santi Cosma e Damiano	Luogo di attività produttiva	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. n 4054 del 22/03/2005
Eboli	Loc. Macchioncello	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D
Eboli	Loc. Piano dell'Ospedale	Villa/Insediamento rustico	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
Eboli	Loc. San Miele	Insediamiento	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
Eboli	Loc. Acqua dei Pioppi	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D

**Fig. 3: tabella dei siti individuati con la ricerca in archivio**

Tra le fonti utilizzate, inoltre, si segnalano il Piano Urbanistico Comunale del comune di Eboli (SA), oltre al PTR – Piano Territoriale Regionale della Regione Campania

- La **ricognizione archeologica** (*survey*), volta al recupero di indizi presenti o di preesistenze che si conservano sulla superficie delle aree interessate dal progetto. La ricognizione di superficie ha avuto carattere non sistematico: le aree interessate presentavano un grado di visibilità molto basso, in taluni casi addirittura nullo, per la presenza di folta vegetazione spontanea.
- **L'analisi cartografica storica** dell'area: tra le testimonianze consultate, vi è la *Tabula Peutingeriana*, copia del XII-XIII secolo di un antico stradario di età tardoromana che mostra le vie stradali dell'Impero romano, dalle isole britanniche alla regione mediterranea e

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 dal Medio Oriente alle Indie e all'Asia Centrale<sup>3</sup>. Il territorio interessato dalle lavorazioni oggetto della presente relazione è compreso tra i comuni di Battipaglia ed Auletta, in provincia di Salerno (fig. 4). Tale area trova riferimento all'interno della *Tabula* nei toponimi relativi al fiume Sele (*Silarum flumen*) e alla *statio di Nares Lucanae*, identificabili con la frazione di Scorzo del comune di Sicignano degli Alburni (SA).

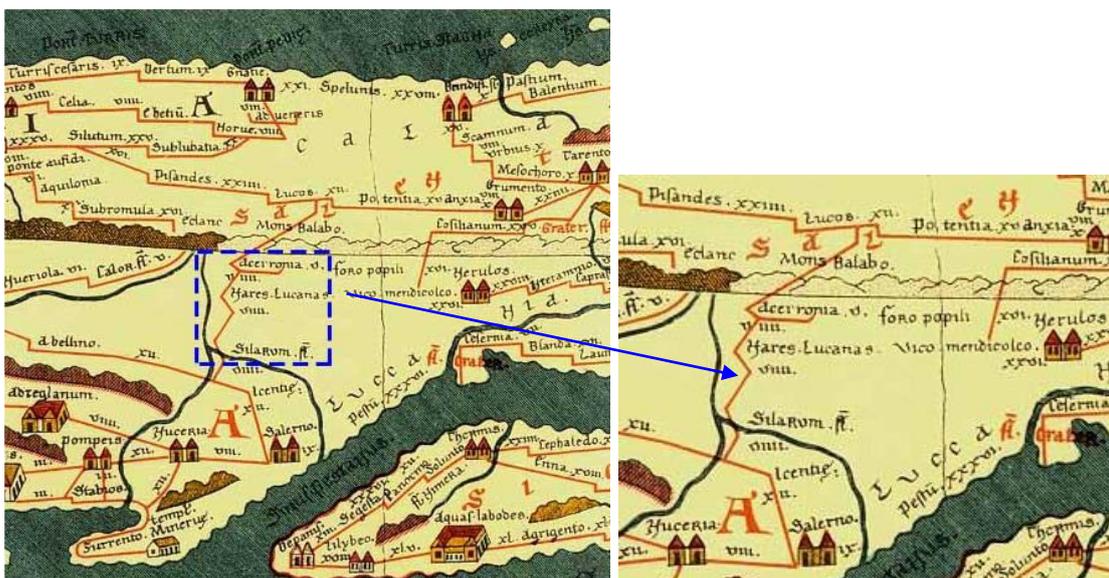


Fig. 4: L'area di riferimento all'interno della Tabula Peutingeriana con i toponimi relativi al fiume Sele (*Silarum flumen*) e alla località Scorzo di Sicignano (*Nares Lucana*).

Sebbene il territorio dell'antica Lucania appaia particolarmente lacunoso nella copia della carta a noi pervenuta<sup>4</sup>, l'areale in oggetto risulta bene segnalato, essendo interessato dal passaggio di una delle più importanti vie consolari romane del meridione: l'Annia-Popilia.

Sono state, inoltre, consultate fonti cartografiche di età moderna, databili a partire dal XV secolo, ricavate all'interno di siti web specialistici quali <https://www.oldmapsonline.org/>; <https://mapy.mzk.cz/>; <https://www.igmi.org/>; <https://maps.arcanum.com/en/>.

Tra le carte analizzate si segnala la carta del Regno di Napoli realizzata da Pirro Ligorio, denominata *Regni Neapolitani verissima secundum antiquorum et recentiorum traditionem descriptio, Pyrrho Ligorio auct, nel XV secolo all'interno della quale i diversi territori sono indicati attraverso l'indicazione dei popoli che li abitano*. All'interno della carta è possibile

<sup>3</sup> La Tabula Peutingeriana (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Codex Vindobonensis 324: Weber 1976) è consultabile in rete all'indirizzo <http://www.euratlas.net/cartogra/peutinger/>.

<sup>4</sup> DEL LUNGO 2017.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013  
 riconoscere il corso del fiume Sele, denominato *Ebolis flumen*, e i centri di Eboli, Contursi,  
 Campagna e Buccino (**fig. 5**).



**Fig. 5: Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo). In dettaglio l'area interessata dall'intervento**

Dall'Archivio Digitale di Eboli (<http://www.eboliarchiviodigitale.it/>) è stato possibile, reperire la carta topografica di Eboli redatta dall'Abate Pacichelli durante i suoi viaggi e confluita all'interno della sua opera più nota, *"Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie, in cui si descrivono la sua metropoli fidelissima città di Napoli, e le cose più notabili ... e le sue centoquarantotto città, e tutte quelle terre, delle quali se ne sono havute le notizie: con le loro vedute diligentemente scolpite in rame, conforme si ritrovano al presente, oltre il Regno intiero, e le dodici provincie distinte in carte geografiche, ... con l'indice delle provincie, città, terre, famiglie nobili del Regno, e quelle di tutta Italia"* pubblicata postuma nel 1703. Tra le vedute di città che illustravano i tre volumi, realizzate dal cartografo, disegnatore ed incisore lombardo Francesco Cassiano de Silva, c'è anche la bella e nota incisione su rame di Eboli qui riportata (**fig. 6**). Tra i

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 monumenti raffigurati viene citato il Castello Colonna, edificato molto probabilmente nella seconda metà del IX secolo sopra ad un preesistente fortilizio longobardo.

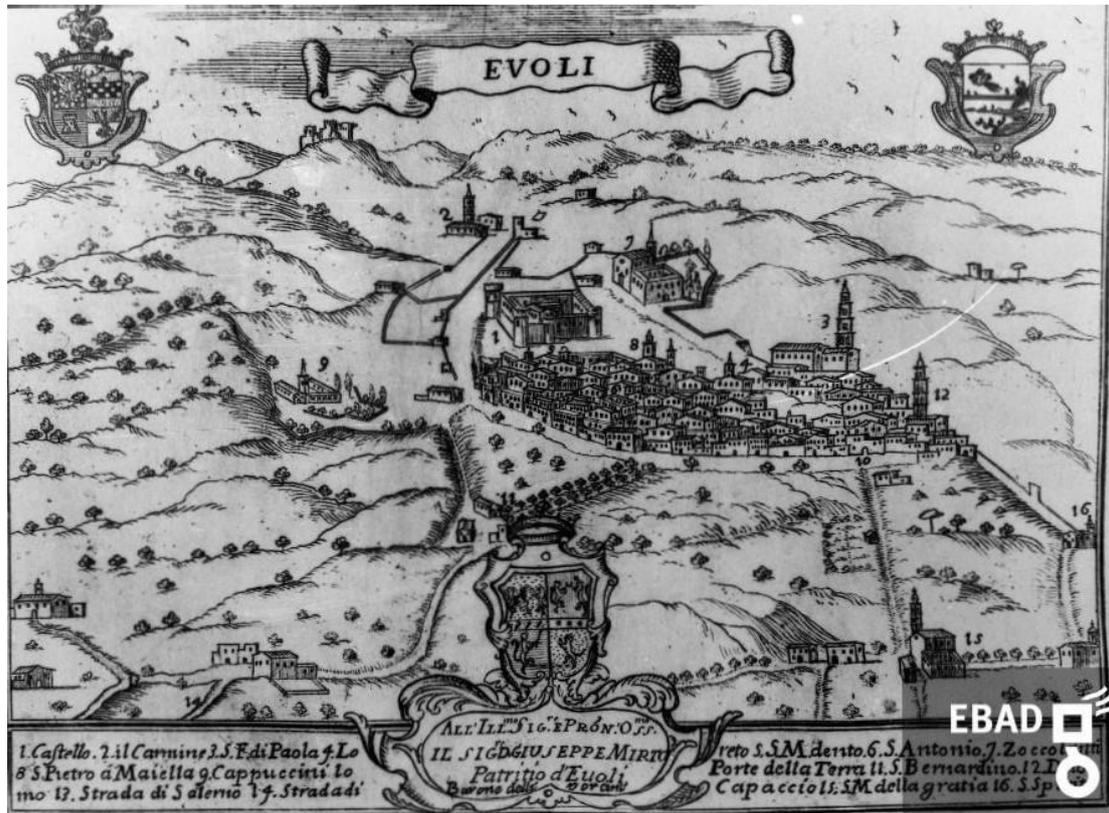
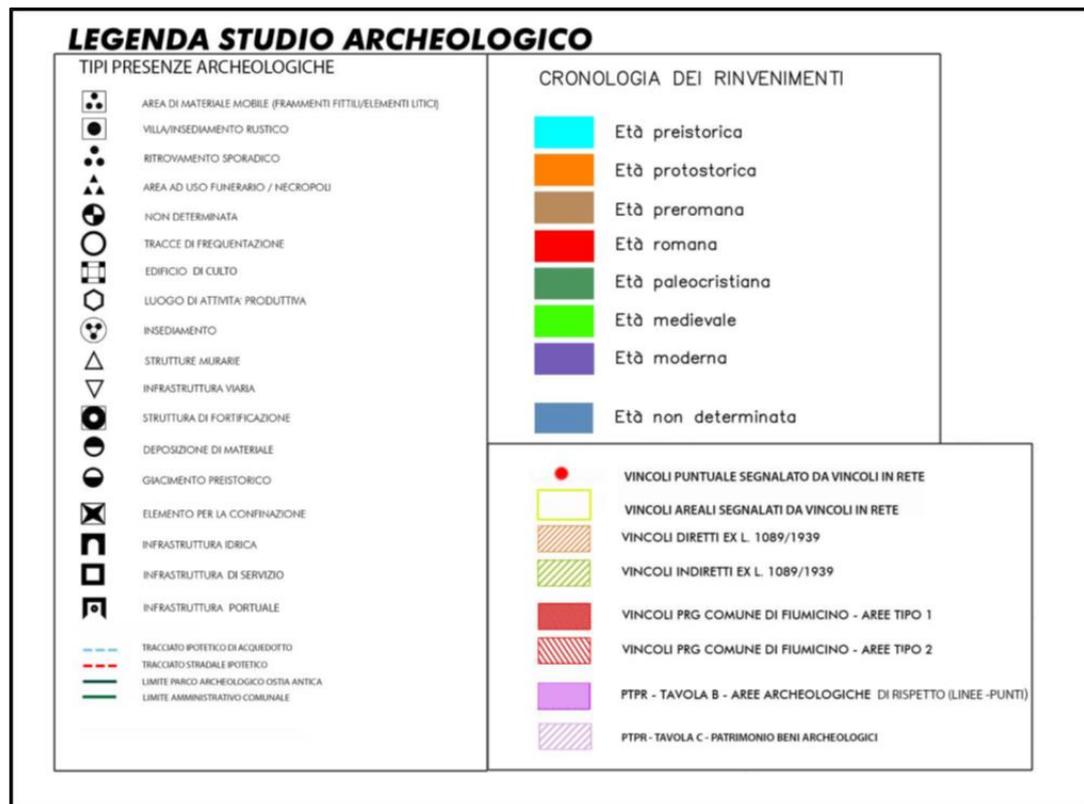


Fig. 6: Archivio Digitale di Eboli, Carta topografica di Eboli redatta dall'Abate Pacichelli nel 1703.

Tutti i dati prima di essere posizionati su cartografia sono confluiti secondo le linee guida contenute del DPCM 14 febbraio 2022 – G.U. n. 88 del 14-04-22 All. 1 in ambiente QGis all'interno del modulo di catalogazione MOPR-MOSI e successivamente convertiti in ambiente Autodesk per la realizzazione della Carta delle presenze Archeologiche. Dalla compilazione dei moduli ministeriali sono state prodotte le schede di sito riconducibili al DB ministeriale per ogni specifica cronologica, descrittiva o di definizione funzionale. Per quanto riguarda la legenda esplicativa della Carta delle Presenze e dei vincoli (**fig. 7**), si è proceduto nella distinzione per simboli individuando una tipologia di reperto (mobile, struttura muraria, attività produttive, ecc.) ed un insieme di colori per la distinzione cronologica. Per la parte vincolistica si è distinto il tipo di vincolo diretto o indiretto e le fasce di rispetto provenienti e le aree dei beni del patrimonio naturale e culturale provenienti dal PTPR cercando di mantenere stessa colorazione per renderlo

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 immediatamente identificabile. Anche le aree ed i punti provenienti da Vincoli in rete sono state inserite mantenendo stesse colorazioni originarie e renderli riconoscibili.



**Fig. 7: Legenda della carta delle presenze e dei vincoli**

Le osservazioni e la cartografia legati alla ricognizione sul territorio sono state oggetto di un ulteriore elaborato (cfr. **Tav. 02**).

Per i vincoli ed i provvedimenti amministrativi di tutela si sono usate le cartografie provenienti dai comuni e regione oltre ai principali archivi informatizzati messi a disposizione dal MiC (Carta del Rischio e del sistema ViR interoperante con il primo – [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)).

Si è pertanto proceduto ad inserire in un'unica tavola i vincoli (diretti o indiretti) presenti nella cartografia, nel *webgis* e sul sito del ministero e le fasce di rispetto di punti o linee provenienti dal PTPR. Il tematismo dei vincoli è stato poi inserito in un'unica carta (cfr. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli, **Tav. 01**).

L'esito delle indagini realizzate attraverso la Verifica Preventiva permette alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Salerno e Avellino di

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 esprimere il proprio parere nel corso di ciascuna fase di progettazione, motivandolo sulla base di una migliore conoscenza delle emergenze e delle potenzialità archeologiche del contesto oggetto d'indagine. Il presente elaborato si articola in una relazione che delinea un inquadramento storico-archeologico del territorio, in senso diacronico, corredata di una tavola (**Tav. 01**), realizzata con lo stralcio dell'ortofoto del territorio, in cui vi è l'indicazione dei siti di interesse archeologico noti da bibliografia e dalla documentazione d'archivio. Segue un inquadramento geomorfologico, utile a definire l'evoluzione degli spazi oggetto di questo intervento durante le diverse epoche storiche. A ciò si aggiunge una lettura del paesaggio odierno al fine di determinare le potenzialità dei singoli luoghi ad essere stati sede di insediamenti umani nella preistoria, in epoca antica e nel Medioevo.

La ricognizione archeologica, effettuata dalla scrivente, dott.ssa Teresa Virtuoso, è stata condotta in maniera asistemica a causa delle caratteristiche delle superfici e, in taluni casi, dell'impossibilità di raggiungere i vari punti del sito, oggetto dell'indagine. Tuttavia, è stato possibile definire il grado di visibilità dei suoli secondo una scala di tre valori: visibilità buona, media e scarsa ed è stata prodotta una tavola con l'indicazione, per ogni tratto esaminato, del corrispondente grado di visibilità delle superfici (**Tav. 02**).

Nella parte conclusiva della presente relazione confluiscono i risultati ricavati dalle varie indagini che concorrono a definire un quadro globale e puntuale della possibilità di intercettare giacimenti archeologici durante l'esecuzione dei lavori; anche in questo caso è stata prodotta una tavola (**Tav. 03**), in cui sono stati posizionati i rinvenimenti archeologici delle aree immediatamente prossime alle opere previste in progetto ed è stato definito, graficamente, il grado di rischio archeologico.

## **2. Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico dell'area**

L'area d'intervento si colloca interamente nella provincia di Salerno ed è inclusa nel Foglio 198 – Eboli della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. Il territorio si inserisce in larga parte all'interno della Valle del Sele e, nel tratto terminale, situato tra Sicignano degli Alburni e Buccino, nella Valle del Tanagro e del Bianco, suo affluente, e nell'entroterra cilentano (Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni).

All'interno del vasto areale incluso nel Foglio 198 si distinguono tre unità geomorfologiche principali:

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

- unità carbonatiche, costituite dal Gruppo del M. Alburno, dalla Dorsale dei Monti Soprano e Chianiello e dal Gruppo dei Monti Ripalta e S. Elmo;
- unità flyshoidi, rappresentate dalla Valle del Calore, dalla Valle del Sele e del Torrente Bianco e dalla Fascia costiera di Agropoli;
- l'unità quaternaria della piana costiera.

Nella fattispecie, l'area di riferimento appare caratterizzata dalle formazioni carbonatiche del Gruppo del M. Alburno e dal Gruppo dei Monti Ripalta e S. Elmo, dalle unità flyshoidi ed arenaceo-conglomeratiche della Valle del Sele e del Torrente Bianco e dall'unità quaternaria della Piana del Sele.

Nella fattispecie, l'area di riferimento appare caratterizzata dalle formazioni carbonatiche del Gruppo del M. Alburno e dal Gruppo dei Monti Ripalta e S. Elmo, dalle unità flyshoidi ed arenaceo-conglomeratiche della Valle del Sele e del Torrente Bianco e dall'unità quaternaria della Piana del Sele.

Il Gruppo del Monte Alburno, la cui quota massima raggiunge i 1742 m s.l.m., costituisce un ampio tavolato, allungato in direzione O/NO, che degrada a gradoni verso SO. Esso è caratterizzato da morfologie di versante ripide e scoscese, con vette che superano i 1000 m, e si congiunge, sul margine orientale con i monti del Vallo di Diano. Tale unità carbonatica si identifica nell'area sud-orientale del territorio di riferimento considerato.

Nella formazione del flysch ed in quelle arenaceo-conglomeratiche del Pliocene sono state modellate morfologie collinari molto varie, a seconda del tipo litologico prevalente e della struttura delle diverse formazioni. Il territorio che va da Battipaglia a Buccino appare caratterizzato dal Sistema collinare della valle del Fiume Sele e del Torrente Bianco, ricoperto da formazioni flyschoidi e plioceniche caratterizzate da rilievi collinari con morfologia frammentaria e da rilievi più uniformi, profondamente erosi da incisioni torrentizie. Nel settore orientale di questo sistema si innalzano alcuni rilievi calcarei del Cretacico, allungati in direzione NO-SE con morfologia piuttosto frastagliata.

La Piana del Fiume Sele è delimitata a SO dal mar Tirreno, a N dai monti Ripalta e S. Elmo e ad E dalla fascia collinare della valle del Fiume Calore. Dal punto di vista morfologico, la pianura può essere distinta in una parte nord-orientale interna, ove ricade l'area d'intervento, e da una parte

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 sud-occidentale costiera. La parte interna degrada verso il mare a partire dalla quota di 120 m, con più ordini di terrazzi originati dai fiumi Sele e Calore.

Dal punto di vista geologico, l'area è costituita da massicci mesozoici caratterizzati da formazioni dolomitico-carbonatiche dell'intervallo fra Giurassico superiore e Cretacico superiore. Soltanto nel margine più settentrionale si denota la presenza di affioramenti più antichi, riferibili al Trias superiore e al Lias. I livelli del Cretacico superiore poggiano su un orizzonte discontinuo calcarenitico di età compresa tra il Paleocene inferiore e l'Eocene.

Il complesso flyschoidale, autoctono e caratterizzante, costituisce la maggior parte dei rilievi collinari. Vi si riconosce una serie settentrionale miocenica ed una meridionale comprendente l'intervallo Paleocene-Miocene. Questo complesso è caratterizzato dalla presenza di formazioni quali quarzoareniti paleoceniche e mioceniche.

Dal punto di vista idrografico, l'area d'intervento appare interessata dalla presenza di due importanti corsi d'acqua: il Sele e il Tanagro, entrambi a carattere torrentizio ma con cospicue portate perenni.

Il fiume Sele ha un bacino di estensione superiore ai 25000 kmq. Esso nasce da numerose e cospicue sorgenti e, nell'area di Contursi, convoglia nel suo ramo principale acque sorgive, spesso termali. A circa 3 km a Sud da Contursi riceve le acque dell'affluente Tanagro. Il Sele scorre quasi sempre in formazioni argilloso-arenacee mioceniche e il suo alveo si allarga sempre più verso Ovest, fino a raggiungere i 1500 m. dopo aver attraversato terreni conglomeratici e formazioni fluvio-lacustri quaternarie, sfocia in una serie di meandri in mare dopo aver attraversato la Piana di Battipaglia.

Il fiume Tanagro viene alimentato da un bacino di quasi 200 kmq. Ha origine nel Vallo di Diano e presenta un corso regolare, attraversando conglomerati pliocenici. Tra i suoi maggiori affluenti si segnala il torrente Bianco, che scorre per diversi chilometri lungo una serie di bellissime fratture e canyon, scavati nel corso dei millenni.

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

### 3. Inquadramento storico-archeologico del territorio

L'area oggetto di ricerca ricade nel comune di Eboli, situato nella provincia di Salerno all'interno di un territorio, la Valle del Sele, particolarmente significativo dal punto di vista archeologico.

Le prime fasi dell'occupazione umana della Valle del Sele risalgono già all'età neolitica, sebbene le evidenze più consistenti relative all'età pre e protostorica rimandano all'età del Bronzo. Reperti archeologici appartenenti a questa prima periodizzazione sono riconducibili alla *facies* culturale del Gaudio, databile tra il 2500 e il 1800 a.C., e si rintracciano nelle necropoli individuate presso località Madonna della Catena di Eboli, Sant'Antonio e Santo Stefano di Buccino e presso Pontecagnano<sup>5</sup>.

Dopo un avvicinarsi di occupazioni greche, etrusche ed italiche, l'area venne trasformata in uno dei punti nevralgici della dominazione lucana. L'Alta Valle del Sele, infatti, fu la prima ad essere occupata da questa popolazione – il loro arrivo viene ricondotto cronologicamente al VII secolo a.C. – che qui fondarono uno dei loro insediamenti più noti in letteratura archeologica: *Volcei*.

La romanizzazione di questo territorio fu precoce e capillare. Tracce emblematiche dell'importanza che quest'area del salernitano acquisì in età romana si evidenziano nei territori di Eboli e Buccino, oltre che dai segni del passaggio di una delle più importanti vie consolari romane del meridione, la via Annia-Popilia, e dalla presenza di centuriazioni ancora una volta nell'agro di Volcei, come documentano i cippi graccani rinvenuti a Polla, ad Atina, a Sala Consilina, nell'agro di *Volcei*, collocati presso la via da Reggio a Capua che, probabilmente rappresentava nel Vallo il decumano massimo.

In età tardo-antica e medievale, la Valle del Sele, coerentemente con quanto riscontrato nel resto della regione, inizia ad arroccarsi su siti d'altura e appare caratterizzata, nell'avvicinarsi delle dominazioni straniere, dalla presenza di insediamenti fortificati, anche grazie alle caratteristiche geomorfologiche del territorio. Si segnala, all'interno di quest'area, la presenza di comunità grecofone, segnalata anche a livello toponomastico, rifugiatesi all'interno dei territori del Principato longobardo di Salerno tra il IX e l'XI secolo d.C.

Il sito su cui sorge Eboli occupa una posizione privilegiata all'interno della Piana del Sele, alle prime propaggini dei Monti Picentini e a pochi km dalla destra idrografica del fiume. Data la

---

<sup>5</sup> GRISI 1987, p. 19.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 posizione privilegiata, il sito ha sempre rappresentato un importante punto di comunicazione tra le popolazioni che abitavano la pianura e quelle dell'entroterra. L'origine del toponimo di Eboli ricalca questa sua caratteristica. Tra le ipotesi di ricostruzione toponomastica, infatti, si segnala la derivazione del termine Eboli dall'eponimo Ebalò, nome del figlio della ninfa Sebeti e di Telone, re di Capri, menzionato da Virgilio alla fine del settimo libro dell'Eneide e ipotetico mitico fondatore della città. Ipotesi più accreditate individuano nel toponimo della città salernitana un'origine greca. Alcune fonti, infatti, fanno discendere il termine Eboli dall'espressione Εφύρα κατὰ Καμπάνιαν, letteralmente "Efira presso la Campania", termine che sottende il paragone con numerose località pelasgiche della Grecia come Corinto, o da Εὐ πόλις, ossia "buona città", trasformato poi in età medievale in Ebolus, dunque Evoli e poi, infine, Eboli<sup>6</sup>.

Le più antiche attestazioni di frequentazione risalgono al Neolitico Superiore e Finale<sup>7</sup>. I dati archivistici segnalano la presenza della cosiddetta Grotta dei Buccoli, posta in prossimità della chiesa di S. Maria del Mare, distrutta durante i lavori della terza corsia della SA-RC. All'interno della cavità si riporta la presenza di evidenze databili al Neolitico<sup>8</sup>.

In particolare, si segnala il rinvenimento, nel 1968, di una necropoli risalente all'Eneolitico (III millennio a.C.) in località Madonna della Catena. Durante le attività di scavo, effettuate da Bruno D'Agostino, vennero individuate n. 4 tombe appartenenti alla cultura del Gaudio, *facies* culturale molto diffusa nell'intero territorio campano<sup>9</sup>.

Un'altra importante area di rinvenimenti appartenenti ad un orizzonte cronologico compreso tra l'età neolitica e l'età del ferro si rintraccia in Via S. Cataldo. In questa località collinare, situata nella parte orientale del moderno abitato, sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età Neolitica. L'area nell'età del Ferro, inoltre, fu adibita a necropoli. Dai dati archeologici si evince che la necropoli è stata in uso dal IX secolo a.C., tuttavia delle deposizioni più antiche restano solo evidenze sconvolte a causa del lungo periodo di utilizzo<sup>10</sup>.

Principale insediamento protostorico e primo insediamento umano nel circondario ebolitano, il Montedoro, colle alla confluenza dei torrenti Elmice e Tiranna, ha restituito evidenze di un insediamento pluristratificato, occupato a partire dal Bronzo Medio fino all'età romana. La sommità

<sup>6</sup> MIRANDA 2016, p. 40.

<sup>7</sup> DI MICHELE 2008, p. 108.

<sup>8</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 117 del 01/03/2000.

<sup>9</sup> D'AGOSTINO 1970; BAILO MODESTI, SALERNO 1995, p. 329.

<sup>10</sup> CIPRIANI, D'ALESSANDRO 1995, pp. 554-557.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 pianeggiante del colle fu oggetto di scavi saltuari dal 1973 al 1983 che hanno portato all'individuazione di resti riferibili ad una delle capanne che ne formavano l'abitato<sup>11</sup>.

Numerosi sono i rinvenimenti, per la maggior parte da contesti di necropoli, databili alla prima metà dell'VIII secolo a.C., che rimandano all'orizzonte culturale delle cosiddette "Tombe a fossa", individuate oltre che nella già citata necropoli di S. Cataldo, lungo Corso M. Ripa. Da quest'area, infatti, proviene la segnalazione di tre tombe distrutte e di livelli sconvolti relativi ad una necropoli dell'età del ferro<sup>12</sup>. In quest'area, inoltre, sono state rinvenute, alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, tombe risalenti al IV secolo a.C. I corredi sono particolarmente ricchi, caratterizzati dalla presenza di fibule in bronzo e armi nelle tombe maschili e di oggetti personali di ornamento in bronzo, ambra e pasta vitrea in quelle femminili. Tra gli elementi di corredo si segnala la presenza di ceramica decorata a tenda, che attesta legami con la Lucania Occidentale e la Val d'Agri, forme vascolari tipiche dell'orizzonte culturale di Pontecagnano e vasi d'importazione greca.

La documentazione del sito in età arcaica è attestata dalle aree di necropoli individuate in Via Amendola, Via Generale Gonzaga, Via G.B. Vignola e località Crispi. In parte dei casi analizzati, la destinazione funeraria dell'area non si esaurisce in età arcaica ma prosegue in piena età lucana e, in alcuni casi, anche in età romana. Nella fattispecie, in Via Amendola, durante lavori alla rete idrica effettuati nel 1957 fu scavata una tomba datata al VII secolo a.C. Tra gli elementi di corredo si segnala una *oinochoe* di tipo italo-geometrico<sup>13</sup>.

Durante uno scavo di emergenza condotto nel 1977 in Via Generale Gonzaga venne rinvenuta una necropoli databile tra il VII ed il IV sec. a.C. Di particolare interesse si segnalano alcune fosse terragne, probabilmente inumazioni di infanti, ed una deposizione di un neonato deposto in un'olla d'impasto accompagnata da oggetti di ornamento e piccoli vasi databili al VII secolo a.C.<sup>14</sup>

Anche in Via G.B. Vignola il lembo di necropoli scavato nel 1971 si presentava sconvolto. Le tombe qui individuate hanno permesso di collocare cronologicamente l'occupazione della necropoli ad un orizzonte cronologico compreso tra il VII e il IV secolo a.C.<sup>15</sup>

<sup>11</sup> D'AGOSTINO 1976; SCHNAPP GOURBEILLON 1986; GRECO PONTRANDOLFO, GRECO 1981; GASTALDI 1989; CIPRIANI 1990, p. 121, scheda 1.

<sup>12</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 5347 del 03/03/1999.

<sup>13</sup> CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 11.

<sup>14</sup> CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 9.

<sup>15</sup> CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 7.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

Gli scavi condotti tra 1830 e il 1831 da Matta e Romano in località Crispi misero in luce 23 tombe, con rinvenimenti di deposizioni di fanciulli entro olle adatte ad *enchytrismo*. La necropoli è stata frequentata dal VII secolo a.C. fino all'età romano-imperiale (I-II secolo d.C.)<sup>16</sup>.

Altri due siti di necropoli pluristratificati si segnalano in Via Santa Croce e in località S. Antonio. Numerosi scavi effettuati a partire dal 1970 in Via Santa Croce, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe riferibili ad una necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C.<sup>17</sup> Da Santa Croce proviene una delle sepolture più note di Eboli: T 37, databile al 340-330 a.C. Si tratta di una sepoltura a fossa rivestita di pietre sui lati corti, orientata E-O, pertinente ad un adulto di genere maschile, deposto in posizione supina. Il defunto indossava una armatura completa composta da elmo, corazza, cinturone e schinieri completata da una cuspidi di lancia<sup>18</sup>. Ricerche successive, localizzate all'interno del vicino Rione Borgo, hanno permesso di determinare che, limitatamente alla sua frequentazione di età lucana, tale necropoli risultava molto più estesa, comprendendo sia Via Santa Croce che Rione Borgo. Presso quest'ultimo, inoltre, si segnala, durante i saggi preliminari condotti per la realizzazione dell'edificio scolastico, il rinvenimento di una tomba di età lucana<sup>19</sup>.

La Località S. Antonio, posta a ridosso delle pendici della collina di Montedoro, è stata interessata sia da rinvenimenti fortuiti, sia da scavi archeologici sistematici, condotti da Bruno D'Agostino nel 1970. Le indagini archeologiche hanno portato alla luce frammenti di ceramica datati al Bronzo recente. Il sito, inoltre, in età ellenistica, venne utilizzato con funzione abitativa, costituendo l'espansione dell'insediamento presente presso Montedoro<sup>20</sup>. Tra il VII e il IV secolo a.C. l'area venne occupata da una vasta necropoli<sup>21</sup>.

L'espansione negli ultimi decenni del IV sec. a.C. dei Sanniti e dei Lucani dalle zone montuose interne alle pianure costiere determinò la conquista e l'occupazione di molti centri della Valla del Sele. Anche il territorio ebolitano, a partire da questo periodo, cominciò a gravitare nell'orbita Lucana, come dimostrano i dati archeologici provenienti da contesti funerari databili a questa fase. Oltre alle aree che già dall'Età del ferro erano adibite alla sepoltura dei defunti, infatti,

<sup>16</sup> CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 4.

<sup>17</sup> CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 13.

<sup>18</sup> LONGO, VISCIONE 1996

<sup>19</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3891 del 24/11/1970.

<sup>20</sup> La collina di Montedoro ha subito una frequentazione continua, fino al I secolo d.C. In età lucana, nel corso della seconda metà del IV sec. essa venne dotata di una cinta muraria in blocchi irregolari sul versante E, mentre a N, presenta una cortina in tecnica isodoma, cfr. GRECO PONTRANDOLFO, GRECO 1981, p. 139; CIPRIANI 1990, p. 136; DE GENNARO 2004, pp. 649-652, nota 7.

<sup>21</sup> CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 12; Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3682 del 07/11/1970.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 nuovi spazi alla base del Montedoro – attualmente inclusi nel tessuto urbano – vennero destinati a quest'uso. Tali testimonianze si riscontrano in Località Fontana del Fico, in Via Pio XII, in Via S. Bernardino, in Località Madonna di Loreto, in Località Macchioncello e in Località Acqua dei Pioppi.

In località Fontana del Fico sono stati individuati i resti di una necropoli del IV secolo a.C. Durante una ricognizione del 1973 all'interno di quest'area, indagata da Matta e Romano già nel 1830, il gruppo archeologico Ebolitano segnalò il rinvenimento di “frammenti di tegole e ossa affioranti ed una presunta cisterna”<sup>22</sup>.

In Via Pio XII, tra il 1971 e il 1972, vennero riportate alla luce n. 11 tombe databili al IV secolo a.C.<sup>23</sup>, mentre in Via S. Bernardino i dati archeologici attestano una necropoli in uso almeno tra il VI e il IV secolo a.C.<sup>24</sup>

Alcuni rinvenimenti fortuiti permettono di ipotizzare la presenza di una necropoli di IV secolo a.C. in località Madonna di Loreto. Dall'area, infatti, provengono numerosi frammenti ceramici pertinenti a vasi figurati e a vernice nera con decorazione nello stile di *Gnathia*<sup>25</sup>.

Diverse segnalazioni provengono dalle località Macchioncello e Acqua dei Pioppi. In località Macchioncello si segnala il rinvenimento di materiali databili alla seconda metà del IV secolo a.C. provenienti da una necropoli danneggiata da lavori agricoli<sup>26</sup>, mentre in località Acqua dei Pioppi, presso il Sele, a SE della Tenuta Chiuse di Vivigno, è stata messa in luce una tomba a semicamera in lastroni di travertino unitamente a tombe alla cappuccina. La necropoli si data alla seconda metà del IV secolo a.C.<sup>27</sup>

Il territorio di Eboli, a seguito della sconfitta dei Lucani e la fondazione delle colonie di Paestum, nel 273 a.C., e di *Picentia* nel sito di Pontecagnano nel 268 a.C., subì una forte romanizzazione, trovandosi sull'asse di penetrazione verso la Lucania che i Romani utilizzarono con la creazione della via consolare Annia-Popilia. Testimonianza dell'importanza nevralgica di Eboli nella realizzazione dell'importante via consolare si rintracciano nell'area adiacente alla S.S. 19,

<sup>22</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

<sup>23</sup> CIPRIANI 1990.

<sup>24</sup> CIPRIANI 1990.

<sup>25</sup> Per ulteriori approfondimenti si rimanda a CIPRIANI 1990.

<sup>26</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

<sup>27</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 dove nel 1983, durante lavori edilizi, fu scavato un tratto di strada lastricata che W. Johannovsky ha riferito proprio alla via Popilia<sup>28</sup>.

I segni dell'occupazione romana di Eboli sono evidenti nel pieno centro cittadino, tra Piazza Tito Flavio Silvano e Piazza SS. Cosma e Damiano, e in località Paterno. Da Piazza Tito Flavio Silvano proviene il basamento della statua equestre di Tito Flavio Silvano, databile al II sec. d.C., in pietra calcarea, di dimensioni 130 x 74 cm. La stele è attualmente conservata presso il Museo Archeologico di Eboli e della Valle del Sele, mentre l'area è sottoposta a vincolo archeologico in base alla L. 1089/1939 art. 4<sup>29</sup>.

Da Piazza SS. Cosma e Damiano proviene, invece, un cospicuo gruppo di frammenti ceramici, la maggior parte dei quali costituita da materiali dell'orientalizzante antico (VIII- VII a.C.). Quest'area, a partire dal III secolo a.C., divenne sede di un quartiere artigianale di cui si conservano tre fornaci destinate alla cottura di statuette, terrecotte architettoniche e laterizi, cui si aggiunse, nel II sec. a.C., un'officina per la fusione dei metalli<sup>30</sup>.

Località Paterno, località pianeggiante situata nella parte ovest del centro abitato moderno, ha restituito evidenze archeologiche databili dall'VIII secolo a.C. al I secolo a.C. Fu occupata da una necropoli dalle prime fasi di occupazione dell'area fino all'età romana<sup>31</sup>. Tale necropoli, dal III secolo a.C., fu in parte adibita ad attività produttive ed in seguito, dal I secolo a.C., a funzioni residenziali con la costruzione di una villa, attualmente sottoposta a vincolo archeologico in base alla L. 1089/1939 art. 21<sup>32</sup>.

Tracce dell'occupazione romana del territorio provengono anche dalle località Pezza delle Monache, Piano dell'Ospedale e San Miele. In località Pezza delle Monache è stata individuata un'area funeraria di età repubblicana di cui sono state scavate 8 sepolture. Oltre a queste nel 1830, nella medesima area, fu rinvenuto un sepolcro con pareti di travertino datata, in base al corredo, al IV sec. a.C.<sup>33</sup> Nei pressi di località Macchioncello, invece, in località Piano dell'Ospedale si segnalano i resti di una villa romana, mentre un'area di abitato è stata individuata, alla fine degli

<sup>28</sup> JOHANNOWSKY 1984; CIPRIANI 1990

<sup>29</sup> AUGELLUZZI 1903 e 1922; BRACCO 1974.

<sup>30</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. n 4054 del 22/03/2005; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 2; D'AGOSTINO 1976, pp. 509-510; MAURIN 1977, pp. 793-798; DE CARO, GRECO 1981, p. 156.

<sup>31</sup> CIPRIANI 1985, pp. 257-258; CIPRIANI 1986, pp. 522-523; TOCCO SCIARELLI 1989, p. 512; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 5.

<sup>32</sup> D'HENRY 1973, p. 296; DE CARO, GRECO 1981, pp. 155-156; SCARANO 1997, pp. 9-10.

<sup>33</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 12854 del 06/11/20087.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 anni Ottanta del secolo scorso, in località San Miele. Si rintraccia il rinvenimento di frammenti ceramici a vernice nera<sup>34</sup>.

In età Medievale, il territorio di Eboli venne interessato da un lato dalla presenza di comunità monastiche italogreche, dall'altro, in epoca normanna, acquisì importanza strategica come capitale di un grande Principato, istituito da Guglielmo I d'Altavilla, che si estendeva nel cuore della Lucania antica comprendendo le terre di San Fele, Muro Lucano, Satriano, Brienza e Marsico Nuovo. Alla dominazione normanna si fa risalire la costruzione del Castello, ricordato nei documenti come "*Domus domini imperatoris in Ebulo*". Con la salita al trono di Federico II, Eboli diventò città imperiale e subì un importante sviluppo nella sua area urbana, in particolare nel quartiere Ripicella-Attrizzi, posto in prossimità del castello, punto nevralgico della città.

### ***3.1 I siti di interesse archeologico nel territorio di Eboli***

Di seguito si riporta l'indice topografico completo delle emergenze archeologiche individuate nel corso dell'analisi bibliografica e archivistica, individuate all'interno di un'area di 5 km rispetto all'area d'intervento. Nel complesso, sono state segnalate 25 evidenze di tipo puntuale/areale (**Siti 01- 25**), databili ad un orizzonte cronologico compreso tra l'età protostorica e l'età romana, delle quali, soltanto alcune, già sottoposte a vincolo archeologico considerata l'importanza del contesto di riferimento, inserito a cavallo di ben tre aree di paesaggio archeologico quali la Chora pestana, il Cilento e l'Agro centuriato di Volcei. Si segnala, inoltre, la presenza di evidenze archeologiche a sviluppo lineari, costituite da manufatti riconducibili alla presenza di infrastrutture viarie

#### **SITO 1. INSEDIAMENTO – Eboli, Località Buccoli**

**Descrizione:** In prossimità della chiesa di S. Maria del Mare era collocata la cosiddetta Grotta dei Buccoli, in cui si rintracciavano evidenze databili al Neolitico, distrutta durante i lavori della 3ª corsia della SA-RC. L'ubicazione della grotta e, di conseguenza, dei rinvenimenti, è incerta.

**Cronologia:** età neolitica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 117 del 01/03/2000

#### **SITO 2. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Fontana del Fico**

<sup>34</sup> Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

**Descrizione:** In località Fontana del Fico sono stati individuati i resti di una necropoli del IV secolo a.C. Durante una ricognizione del 1973, il gruppo archeologico Ebolitano segnalò il rinvenimento di “frammenti di tegole e ossa affioranti ed una presunta cisterna”.

**Cronologia:** IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

### **SITO 3. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Pezza delle Monache**

**Descrizione:** Necropoli di età repubblicana di cui sono state scavate 8 sepolture. Oltre a queste, nel 1830, fu rinvenuto nella medesima area un sepolcro con pareti di travertino datato, in base al corredo, al IV sec. a.C. Trattandosi di segnalazioni molto antiche, la precisa ubicazione della necropoli è, attualmente, incerta.

**Cronologia:** IV sec. a.C.; età romano-repubblicana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 12854 del 06/11/20087.

### **SITO 4. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Eboli, Località Paterno**

**Descrizione:** Località pianeggiante situata nella parte ovest del centro abitato moderno. Fu occupata da necropoli dal l'VIII secolo a.C. fino all'età romana. Dal III secolo a.C. una parte dell'area della necropoli è adibita ad attività produttive e in seguito dal I secolo a.C. a funzioni residenziali con la costruzione di una villa, attualmente sottoposta a vincolo archeologico.

**Cronologia:** VIII-III sec a.C.; I sec. a.C.

**Decreto vincolo:** L. 1089/1939 art. 21

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1985, pp. 257-258; CIPRIANI 1986, pp. 522-523; TOCCO SCIARELLI 1989, p. 512; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 5; D'HENRY 1973, p. 296; DE CARO, GRECO 1981, pp. 155-156; SCARANO 1997, pp. 9-10.

### **SITO 5. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Pio XII**

**Descrizione:** Necropoli di cui furono portate alla luce tra il 1971 ed il 1972, 11 tombe di IV sec. a.C.

**Cronologia:** IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990.

### **SITO 6. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Amendola**

**Descrizione:** Nel 1957 durante lavori alla rete idrica fu scavata una tomba datata al VII secolo a.C. Tra gli elementi di corredo si segnala una *oinochoe* di tipo italo-geometrico.

**Cronologia:** VII secolo a.C

**Decreto vincolo:** assente

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 11.

**SITO 7. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via S. Bernardino**

**Descrizione:** I ritrovamenti attestano una necropoli in uso almeno tra il VI e il IV secolo a.C.

**Cronologia:** VI-IV secolo a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990.

**SITO 8. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Generale Gonzaga**

**Descrizione:** Necropoli rinvenuta durante scavi di emergenza databile tra il VII ed il IV sec. a.C. Di particolare nota alcune fosse terragne, probabilmente fosse di infanti, ed una deposizione di un neonato deposto in un'olla d'impasto accompagnata da oggetti di ornamento e piccoli vasi databili al VII secolo a.C. Le tombe risalenti al IV secolo a.C. sono state rinvenute durante uno scavo di emergenza condotto nel 1977.

**Cronologia:** VII-IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** L. 1089/1939 art. 1, 3

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 9.

**SITO 9. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via G. B. Vignola**

**Descrizione:** Area occupata da una necropoli datata tra il VII e il IV secolo a.C. Il lembo di necropoli interessato dallo scavo si presentava sconvolto e le tombe distrutte.

**Cronologia:** VII-IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 7.

**SITO 10. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Crispi**

**Descrizione:** All'interno dell'area è stata individuata una necropoli utilizzata dal VII al IV secolo a.C. Gli scavi furono condotti tra 1830 e il 1831 da Matta e Romano e misero in luce 23 tombe.

**Cronologia:** VII sec. a.C.- età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 4.

**SITO 11. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Corso M. Ripa**

**Descrizione:** All'interno dell'area vi sono segnalate tre tombe distrutte e livelli sconvolti relativi ad una necropoli dell'VIII secolo a.C. appartenenti all'orizzonte culturale delle "Tombe a fossa". Qui, inoltre, sono state rinvenute, alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, tombe risalenti al IV secolo a.C.

**Cronologia:** VIII sec. a.C. - IV secolo a.C.

**Decreto vincolo:** assente

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33 D, prot. 5347 del 03/03/1999; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 6.

**SITO 12. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Rione Borgo (edificio scolastico)**

**Descrizione:** Durante i saggi preliminari condotti per la realizzazione dell'edificio scolastico è stata rinvenuta una tomba di età lucana (IV sec. a.C.). Ricerche successive hanno portato alla individuazione di una vasta area di necropoli, estesa fino a Via Santa Croce, in funzione a partire dall'età del Ferro.

**Cronologia:** IV secolo a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3891 del 24/11/1970; CIPRIANI 1990.

**SITO 13. ELEMENTI LAPIDEI – Eboli, Piazza Tito Flavio Silvano**

**Descrizione:** Da Piazza Tito Flavio Silvano proviene il basamento della statua equestre di Tito Flavio Silvano, databile al II sec. d.C., in pietra calcarea, di dimensioni 130 x 74 cm. La stele è attualmente conservata presso il Museo Archeologico di Eboli e della Valle del Sele.

**Cronologia:** II sec. d.C.

**Decreto vincolo:** L. 1089/1939 art. 4

**Riferimenti bibliografici:** AUGELLUZZI 1903 e 1922; BRACCO 1974.

**SITO 14. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Santa Croce**

**Descrizione:** Necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C. Nella zona i numerosi scavi effettuati a partire dal 1970, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe.

**Cronologia:** Età del Ferro-Prima metà del IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** L. 1089/1939 art. 1, 3

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 13.

**SITO 15. INSEDIAMENTO; NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località S. Antonio**

**Descrizione:** Necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C. Nella zona i numerosi scavi effettuati a partire dal 1970, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe.

**Cronologia:** età protostorica; VI - II sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n. 3682 del 07/11/1970; CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 12.

**SITO 16. LUOGO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA – Eboli, Piazza Santi Cosma e Damiano**

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

**Descrizione:** Cospicuo gruppo di frammenti ceramici la parte preponderante dei quali è costituita da materiali dell'orientalizzante antico (VIII- VII a.C.). Dal III sec. a.C. il sito diviene sede di un quartiere artigianale di cui si conservano tre fornaci destinate alla cottura di statuette, terrecotte architettoniche e laterizi. A questo impianto si aggiunge nel II sec. a.C. una fonderia per i metalli.

**Cronologia:** VIII-II sec. a.C.

**Decreto vincolo:** L. 1089/1939 art. 1, 3

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. n 4054 del 22/03/2005; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 2; D'AGOSTINO 1976, pp. 509-510; MAURIN 1977, pp. 793-798; DE CARO, GRECO 1981, p. 156.

**SITO 17. AREA DI MATERIALE MOBILE; NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via S. Cataldo**

**Descrizione:** In questa località collinare, sita nella parte orientale del moderno abitato, sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età Neolitica. L'area nell'età del Ferro fu adibita a necropoli. Dai dati archeologici sembrerebbe che la necropoli sia stata in uso dal IX secolo, ma delle deposizioni più antiche restano solo evidenze sconvolte per l'utilizzo dell'area con funzione funeraria per un periodo così esteso.

**Cronologia:** Età Neolitica; Età del Ferro

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI, D'ALESSANDRO 1995, pp. 554-557.

**SITO 18. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Madonna di Loreto**

**Descrizione:** Necropoli di IV sec. a.C. la cui esistenza è indiziata da rinvenimenti fortuiti. Dall'area provengono numerosi frammenti ceramici pertinenti a vasi figurati e a vernice nera con decorazione nello stile di *Gnathia*.

**Cronologia:** IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CIPRIANI 1990.

**SITO 19. INSEDIAMENTO – Eboli, Località Montedoro**

**Descrizione:** Collina a Nord-Est dell'abitato moderno, con pendii ripidi, costeggiata da due modesti torrenti, l'Elmice e il Tiranna. La sommità pianeggiante del colle fu oggetto di scavi saltuari dal 1973 al 1983 che hanno messo in luce una occupazione dal Bronzo Medio fino all'età romana.

**Cronologia:** età del bronzo-età del ferro; IV sec. a.C. - I sec. d.C.

**Decreto vincolo:** L. 1089/1939 art. 21

**Riferimenti bibliografici:** D'AGOSTINO 1976; SCHNAPP GOURBEILLON 1986; GRECO PONTRANDOLFO, GRECO 1981; GASTALDI 1989; CIPRIANI 1990, p. 121, scheda 1.

**SITO 20. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Macchioncello**

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

**Descrizione:** In località Macchioncello si segnala il rinvenimento di materiali databili alla seconda metà del IV secolo a.C. provenienti da una necropoli danneggiata da lavori agricoli.

**Cronologia:** seconda metà del IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

#### **SITO 21.** VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Eboli, Località Piano dell'Ospedale

**Descrizione:** Nei pressi di località Macchioncello, in località Piano dell'Ospedale si segnalano i resti di una villa romana.

**Cronologia:** Età romano-repubblicana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

#### **SITO 22.** INSEDIAMENTO– Eboli, Località San Miele

**Descrizione:** Un'area di abitato è stata individuata, alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, in località San Miele. Si rintraccia il rinvenimento di frammenti ceramici a vernice nera.

**Cronologia:** II sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

#### **SITO 23.** NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Acqua dei Pioppi

**Descrizione:** Una tomba a semicamera in lastroni di travertino e tombe alla cappuccina sono state individuate in località Acqua dei Pioppi presso il Sele, a SE della Tenuta Chiuse di Vivigno. La necropoli si data alla seconda metà del IV secolo a.C.

**Cronologia:** seconda metà del IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

#### **SITO 24.** NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Madonna della Catena

**Descrizione:** Necropoli risalente all'Eneolitico (III millennio a.C.), le tombe rientrano in una *facies* culturale molto diffusa nell'intero territorio campano, denominata cultura del "Gaudo". Gli scavi delle 4 tombe vennero diretti da D'agostino nel 1968.

**Cronologia:** III millennio a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** D'AGOSTINO 1970; BAILO MODESTI, SALERNO 1995, p. 329.

#### **SITO 25.** INFRASTRUTTURA VIARIA – Eboli, Località Ceffato

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

**Descrizione:** Nell'area adiacente alla S.S. 19, dove nel 1983, durante lavori edilizi, fu scavato un tratto di strada lastricata che W. Johannovsky ha riferito alla via Popilia.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** JOHANNOWSKY 1984; CIPRIANI 1990.

### *3.2 Aree sottoposte a vincolo archeologico*

Le aree di progetto **non ricadono in zone sottoposte a vincolo archeologico** diretto, ai sensi dell'artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (**Tav. 01**).

### **4. La ricognizione archeologica (figg. 8-16; Tav. 02)**

La ricerca di superficie ha interessato integralmente l'area di intervento ed è stata condotta dalla scrivente. È stata pianificata una ricognizione di tipo asistemico; le aree ricognite presentano un indice di urbanizzazione basso. Generalmente le aree interessate presentano superfici sub-pianeggianti e non risultano interessate dalla presenza di centri storici o di edifici storici diffusi. Il panorama è quello tipico delle aree di campagna con alternanza di zone occupate da vegetazione spontanea e di aree destinate alla coltivazione.

Le aree indagate ricadono su strade interpoderali costituite da battuti di terreno.

**Il grado di visibilità è risultato, generalmente, basso (Tav. 02)**, ciò ha impedito l'individuazione dei materiali giacenti sulla sua superficie. Si tratta di suoli interessati da precedenti interventi edilizi di costruzione di arterie viarie. Nessun materiale, ceramico o metallico eventualmente diagnostico, è stato rinvenuto e recuperato.



**Figg. 8 e 9**

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013



**Figg. 10 e 11**



**Figg. 12 e 13**



**Figg. 14 e 15**

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013



Fig. 16

## 5. La valutazione del rischio archeologico (Tav. 03)

La Valutazione dell'Interesse Archeologico<sup>35</sup> è stata formulata prendendo in considerazione diversi fattori che concorrono ad esprimere una stima reale del rischio di impattare, nell'esecuzione dei lavori, in giacimenti archeologici. L'indagine scientifica, affiancata dalle ricognizioni sul territorio sopra descritte e da indagini sul paesaggio antico, ha prodotto una serie di dati organizzati

<sup>35</sup> Per quanto concerne il concetto di valutazione del rischio archeologico fondamentali i contributi di A. Bottini, *La carta archeologica come strumento di tutela*, in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), "La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale", Atti del seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in "Aedon. Rivista di arti e di diritto on line" 3, 2005. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'argumentum ex silentio. In sostanza se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici".

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013 e correlati tra essi attraverso la carta del rischio e la carta della visibilità, successivamente uniti alle informazioni storiche, alle analisi documentarie nonché ad un apparato fotografico. Questi elaborati, confluiti nella presente relazione, contribuiscono a definire il livello d'interesse archeologico delle aree oggetto del progetto, e costituiscono i temi attraverso i quali si è articolata la ricerca esposta nei paragrafi precedenti.

Dalla ricerca bibliografica e di archivio pur avendo riscontrato preesistenze, manufatti ed interventi di carattere antropico nel territorio del comune di Eboi, esse non insistono direttamente nell'area del progetto.

Altresì, la ricognizione di superficie non ha restituito materiale ceramico diagnostico, a causa evidentemente della qualità e staticità degli ultimi anni delle superfici ricognite, come si può comprendere dall'osservazione della documentazione fotografica annessa a questa relazione e la sua interpretazione.

I dati inseriti sulla Carta delle Presenze archeologiche e dei Vincoli (**Tav. 01**) sono stati analizzati per arrivare a determinare il grado di rischio seguendo alcuni parametri di seguito riportati, premettendo la difficoltà a reperire informazioni, soprattutto per quanto concerne le quote, mentre e l'estensione dei giacimenti archeologici noti.

I parametri adottati sono stati i seguenti:

- 1) **vicinanza dall'opera.** Considerando l'area di buffer intorno a dati puntuali dell'opera di 250 m, si è visto se all'interno di tale area ricadevano presenze archeologiche.
- 2) **tipologia di intervento.** Nella tipologia di opera progettata si è considerato quanto gli interventi, nella loro realizzazione, potessero impattare il sottosuolo (dimensioni e profondità).
- 3) **valutazione del punto di intervento.** All'interno di questa casistica si è valutato che l'intervento sarà effettuato in un'area aperta e non soggetta a urbanizzazione e quindi non compromessa.

In base a questi elementi si è proceduto, quindi, ad assegnare il grado di rischio, adottando le indicazioni della Circolare Ministeriale n.1 del 20/06/2016 e gli aggiornamenti del DPCM del 14/04/2022, che riassume i gradi di potenziale e rischio in cinque livelli (**figg. 17- 20**).

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .	

Fig. 17: valutazione del potenziale archeologico. Circolare n.1 del 20/02/2016

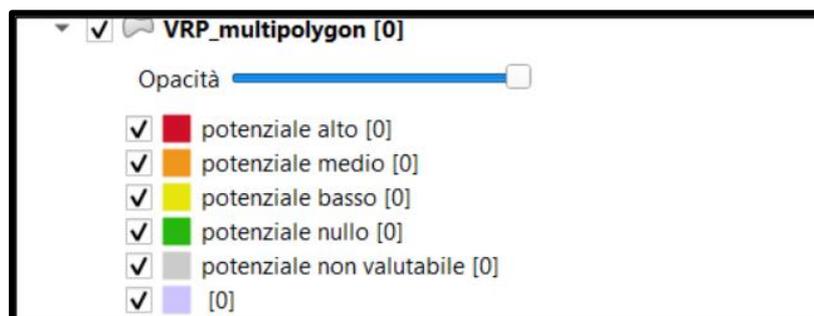


Fig. 18: gradi del potenziale nel Template GNA elaborato dall'Istituto Centrale per l'Archeologia.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

*Ministero della cultura*  
 DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 SERVIZIO II

**TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post antica

**TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

**Fig. 19: allegato circolare n. 53 del 2022**

Nelle Carte del rischio archeologico relativo (**Tav. 03**), è stata presa in esame una fascia di circa 250 m intorno all'area dell'intervento, che coincide anche con l'ampiezza della fascia sottoposta a ricognizione diretta e a valutazione del potenziale, ed è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ciascuno dei quali campito con colori diversi:

- Retino trasparente rosso: rischio relativo di grado alto
- Retino trasparente arancione: rischio relativo di grado medio
- Retino trasparente giallo: rischio relativo di grado basso
- Retino bianco con bordi rossi: rischio relativo di grado nullo

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
 infoline 347\_6968122  
 email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
 p\_iva 0357245 065 2

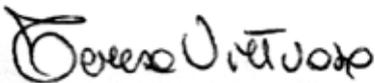
Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013



Fig. 20: legenda del rischio relativo

Incrociando, dunque, i dati della ricognizione bibliografica e di superficie, dell'analisi geomorfologica e paesaggistica, emerge un quadro del Rischio Archeologico di grado **medio (Tav. 03)** per l'area interessata dagli interventi di ripristino del collegamento idrico della Diga di Acerenza. L'area in questione, infatti, non è interessata, allo stato attuale della ricerca, dalla presenza di preesistenze antiche documentate e, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004, sulla scorta delle informazioni raccolte non è sottoposta a tutela.

dott.ssa Teresa Virtuoso



Cava de' Tirreni, 16.12.2024

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi, 15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AUGELLUZZI S. 1903, *Eburum*, Napoli, 1903.
- AUGELLUZZI S. 1922, *Eboli nella leggenda e nella storia*, Salerno.
- BAILO MODESTI G., SALERNO A. 1995, *Il Gaudo di Eboli*, «Origini», XIX, pp. 3-393.
- BARTIROMO A., GRAZIANO R., RASPINI A., BRAVI S. 2019, *A new terrestrial plant-rich Fossil-Lagerstätte from the middle Cenomanian (Late Cretaceous) of the Apennine Carbonate Platform (Magliano Vetere, southern Italy): Depositional and palaeoenvironmental settings*.
- BRACCO V. 1974, *Inscriptiones Italiae, III, Fasciculus I, "Civitates vallium Silari et Tanagri"*, Roma.
- BRAVI S., CIVILE D., MARTINO C., BARONE LUMAGA M.R., NARDI G. 2004, *Osservazioni geologiche e paleontologiche su di un orizzonte a piante fossili nel cenomaniano di Monte Chianello (Appennino Meridionale)*, in Bollettino della Società Geologica Italiana 123 (2004) 19-38.
- BRAVI, S., CARANNANTE, G., MASUCCI, I., POMONI-PAPAIOANNOU, F., SIMONE, L., 2008, *Evidence of evaporitic episodes in the Albiane Cenomanian carbonate sequences of the Campania Apennines (Southern Italy)*; in: Geophysical Research Abstracts, EGU General Assembly 2008, Wien, 10.
- CAMPANELLI 2003, a cura di, *Incontri con la Paleontologia*, Atti del Convegno – Tavola rotonda della seconda edizione, Benevento 23 – 24 – 25 Settembre 2003.
- CERCHIAI L., ROSSI A., SANTORIELLO A. 2009, *Area del Termovalorizzatore di Salerno: le indagini di archeologia preventiva e i risultati dello scavo archeologico*, in NAVA M. L. (a cura di), *Archeologia preventiva. Esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studio (Salerno, 3 luglio 2009), Venosa, pp. 49-110.
- CIPRIANI M. 1985, *Scavo di Necropoli ad Eboli in località Paterno*, Rassegna Storica Salernitana, 2, 1, pp. 247-259.
- CIPRIANI M. 1986, *Eboli*, «Atti Taranto», pp. 522-524.
- CIPRIANI M. 1990, *Eboli preromana. I dati archeologici: analisi e proposte di lettura*, in TAGLIENTE M. (a cura di), *Italici in Magna Grecia. Lingua, insediamenti e strutture*, Venosa, pp. 119-160.
- CIPRIANI M. 1991, *Eboli (Salerno)*, «StEtr», LVI, pp. 622-624.
- CIPRIANI M. 1994, *Eboli (Salerno)*, «StEtr», LIX, pp. 465-467.
- CIPRIANI M., D'ALESSANDRO A. 1995, *Eboli (Salerno)*, «StEtr», LX, pp. 554-557.
- D'AGOSTINO B. 1970, *Attività delle soprintendenze*, «Atti Taranto», IX, pp. 197-198.
- D'AGOSTINO B. 1976, *Ricerche archeologiche dal Sarno al Sele*, «Atti Taranto», XV, pp. 503-510.
- D'HENRY G. 1973, *Il territorio a Nord del Sele*, «Atti Taranto», pp. 287-296.
- DE CARO S., GRECO A. 1981, *Campania*, Bari.
- DI MAIO G., RANNELLI M. A., SCALA S., SCARANO G. 2003, *Antropizzazione ed evidenze di crisi ambientale in età preistorica in alcuni siti archeologici a sud di Salerno*, in ALBORE LIVADIE C., ORTOLANI F. (a cura di), *Variazioni climatico-ambientali e impatto sull'uomo nell' area circummediterranea durante l'Olocene*, Bari, pp. 477-492.

italy\_84013 cava de' tirreni (sa)\_via pasquale atenolfi,15  
infoline 347\_6968122  
email: [tervirtuoso@gmail.com](mailto:tervirtuoso@gmail.com)  
p\_iva 0357245 065 2

- Professionista di cui alla Legge n.4 del 14.01.2013 pubblicata sulla G.U n. 22 del 26.01.2013
- DI MAIO G., SCALA S. 2011, Le evidenze di paleotsunami della costa di Salerno, in CAMPANELLI A. (a cura di), Dopo lo Tsunami. Salerno antica, Atti del Convegno (Salerno, 18 novembre 2011-28 febbraio 2012), Napoli, pp. 62-83.
- DI MICHELE A. 2008, Note su Eboli, *Orizzonti*, 9, pp. 107-114.
- DI MURO A. 2008, Mezzogiorno longobardo. Insediamenti, economia e istituzioni tra Salerno e il Sele (secolo VII-XI), Bari.
- GASTALDI P. 1986, Eboli, «BTCGI», Pisa-Roma, pp. 96-100.
- GRISI A. 1980, L'Alta valle del Sele: Buccino, Calabritto, Caposele, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Quaglietta, Santomena, Senerchia, Valva. Dalle origini al XV secolo, Salerno
- GRISI A. 1987, L'Alta Valle del Sele. Dalle origini al XV secolo, Salerno.
- JOHANNOWSKY W. 1982, Itinerario di archeologia classica, in LEONE A., VITOLO G. (a cura di), Guida alla storia di Salerno e della sua provincia, parte IX, Salerno, pp. 1015-1048.
- JOHANNOWSKY W. 1984, Dibattito, in «AION», VI, pp. 255-257.
- MAGALDI E. 1948, Lucania Romana, in Istituto di Studi Romani: Italia Romana, Vol. I, Roma.
- MAURIN J. 1977, Eboli SS. Cosma e Damiano, «Atti Taranto», XVI, pp. 793-798.
- MIRANDA M. 2016, Ebolus, dulce solum. Per un'ipotesi etimologica sull'origine greco-romana dei toponimi principali di Eboli, Eboli.
- SCARANO G. 1997, Ricerca archeologica sul territorio di Eboli, Quaderni di storia dell'arte 2, pp. 5-23.
- SCHNAPP GOURBEILLON A. 1986, Ceramica di tipo miceneo a Montedoro di Eboli, in Traffici micenei nel Mediterraneo. Problemi storici e documentazione archeologica, Taranto, pp. 175-182.
- TOCCO G. 2001, L'attività archeologica della Soprintendenza di Salerno, Avellino e Benevento, in Atti del 40° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2000), Taranto, pp. 920-923.
- TOCCO G. 2003, Il paesaggio antico della Campania meridionale, in Atti del 42° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2002), Taranto, pp. 473-490.
- TOCCO G. 2005, L'attività archeologica della Soprintendenza delle province di Salerno, Avellino e Benevento nel 2003-2004, in Atti del 44° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2004), Taranto, pp. 565-568.
- TOCCO SCIARELLI G. 2003, Il paesaggio antico nella Campania meridionale, in Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia, Atti del quarantaduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Parte 1, pp. 473-490.